

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 47 (1978)
Heft: 4

Artikel: A salvaguardia della "Rotonda"
Autor: a Marca, Spartaco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-37078>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

SPARTACO aMARCA



A salvaguardia della «Rotonda»

In merito al progettato restauro della cosiddetta Rotonda, la chiesa di San Bernardino, sul giornale Südschweiz di Locarno appariva un trafiletto tendenzioso e disgustoso dal titolo « Tanto meglio se si stà sfasciando ». Premette che l'edificio faccia l'effetto di un pugno su l'occhio di chi la guarda, situata come è nel centro di un paesello alpestre, aggiungendo che i fedeli dovrebbero ringraziare ginocchioni il fato (sic) se ciò è quanto sta succedendo.

Che la Rotonda non deturpi panorama e paese lo hanno affermato pittori, scrittori e poeti di grido. Così il grande ammiratore amico di San Bernardino ad un critico opponeva: come la natura stessa nella creazione del magnifico paesaggio sanbernardiniano aveva voluto disporre, senza scomporre, proprio rimpetto all'affilate guglie del Pizzo Uccello la sinuosa cupola del Pan di Zucchero !

Altrettanto falso che si trovi al centro di un paesello alpestre con pochi casolari perché, già assai prima della sua edificazione, grazie al forte afflusso di entusiasti amici del paesaggio, ticinesi, lombardi specialmente, ma anche di oltralpe erano sorti i grandi alberghi, ristoranti, negozi, belle case e ville di vacanza formando un del tutto nuovo villaggio. Fortunatamente il paese si era sviluppato armoniosamente bello e tale sino ad un decennio di anni fa, conservando l'impronta tipica di carattere subalpino. L'antica chiesa sul colle non capiva più i fedeli, per cui si rese necessaria la costruzione di una più ampia.

Sa di sciovinismo far risaltare il fatto, deplorando, che fu un architetto milanese il progettatore dell'edificio prendendo a modello una basilica di Firenze, destinata, dice, non per i bisogni degli indigeni, ma per piacere a ricchi stranieri.

Deliberatamente invece sorvola e tace sul pregio dell'eminenza estetica e del valore architettonico artistico del grande complesso. Consiglia infine le autorità comunali a voler procedere alla demolizione totale proponendo la sostituzione con una chiesa del tutto nuova e moderna, da eseguire in base ai criteri dell'architettura odierna.

Proprio oggi, constatato il caos edilizio di San Bernardino, con grattacieli, piatti condomini, affastellate case e negozi ecc. che hanno svilito il fascino del paesaggio, dovrebbero scientemente eliminare anche questo ultimo retaggio di valore storico, testimone di ben intesa sensibilità per il maestoso e bello ?